

## AMPLIAMENTO DELLA FILIERA DELLA MOLLUSCHICOLTURA – QUALITA', INNOVAZIONE, SOSTENIBILITA' E OPPORTUNITA' DI LAVORO NEL BASSO FERRARESE

<b><u>Soggetto proponente</u></b>	Tavolo Provinciale per l'Imprenditoria (Legacoop Estense, Confcooperative Ferrara, Confindustria Emilia - Area Centro)
<b><u>Soggetto attuatore</u></b>	CoPeGo OP Consorzio Pescatori di Goro soc. coop; Con.Uno Consorzio Unitario Novellame; aziende di trasformazione agroalimentare
<b><u>Partnership</u></b>	Regione Emilia – Romagna, Università di Ferrara, Istituto Remo Brindisi, Fondazione Cesta, Comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Lagosanto, Comacchio.
<b><u>Motivazioni ed obiettivi</u></b>	<p><b><u>Motivazioni</u></b></p> <p>L'allevamento dei molluschi, in particolare vongole, all'interno della Sacca di Goro è una delle attività maggiormente caratterizzanti l'economia della provincia di Ferrara. Attraverso l'impiego di quasi 1.700 soci pescatori, ogni anno le cooperative immettono sul mercato più di 1,3 milioni di tonnellate di vongole, rappresentando così il primo produttore a livello europeo.</p> <p>Nell'ambito della nuova Politica Comune della Pesca (Regolamento 1380/2013/UE) la Commissione Europea ha recentemente ridefinito gli orientamenti strategici per l'acquacoltura europea per il periodo 2021-2030.</p> <p>In particolare, grazie alle indicazioni contenute nell'Allegato alla Comunicazione del 17 maggio 2021, la Commissione individua azioni raccomandate al fine di concretizzare le corrette strategie di azione.</p> <p>Tali azioni, essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, dovranno garantire una ripresa "verde" ed inclusiva nello scenario post pandemico.</p> <p>Il ruolo strategico che la maricoltura e la molluscoltura dovranno avere nelle Regioni costiere del Mediterraneo vede promuovere l'interdipendenza dei settori economici che fanno affidamento su un uso sostenibile del mare e invita gli Stati membri ad attivare strumenti per promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura a livello regionale e locale orientandosi verso quattro obiettivi cardine:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1- Sviluppare resilienza e competitività;</li> <li>2- Partecipare alla transizione verde;</li> <li>3- Garantire l'accettazione sociale e l'informazione del consumatore;</li> <li>4- Rafforzare le conoscenze e l'innovazione</li> </ol> <p>Secondo il rapporto FAO, intitolato "L'impatto della pandemia COVID-19 sui sistemi alimentari della pesca e dell'acquacoltura", presentato nel corso della 34a sessione del Comitato per la pesca (COFI), la produzione e il consumo di pesce e in egual modo le entrate commerciali riferite al 2020, hanno subito una riduzione a causa delle misure di contenimento nel contesto della pandemia da COVID-19.</p> <p>All'interno del rapporto, si prevede inoltre che la produzione globale dell'acquacoltura diminuirà all'incirca dell'1,3 per cento, costituendo la prima flessione registrata dal settore nell'arco di diversi anni.</p> <p>Alla luce di quanto esposto, ogni tappa della filiera nel settore della pesca e dell'acquacoltura ha rischiato di subire interruzioni a causa degli effetti delle restrizioni.</p> <p>La pandemia COVID-19 ha avuto effetti anche riguardo le preferenze dei consumatori: una nuova necessità per le famiglie di fare provviste di alimenti ha orientato la scelta sempre più verso prodotti non deperibili e prodotti confezionati e surgelati, diminuendo di conseguenza la domanda di prodotto fresco.</p> <p>Le nuove prospettive create dal contesto pandemico, devono quindi convertirsi in</p>



occasioni di crescita per l'intero comparto della filiera dell'acquacoltura, introducendo come valore aggiunto la lavorazione del prodotto finalizzata ai nuovi modelli di consumo.

Il "Distretto della Vongola di Goro" vede la presenza di circa 60 cooperative, che raccolgono il prodotto e lo conferiscono alle strutture di depurazione, per poi immetterlo sul mercato. L'unica Cooperativa in grado di intervenire in tutte le fasi è il Consorzio Pescatori di Goro OP, che conta 600 soci e un centinaio di dipendenti, grazie ai quali gestisce la filiera, costituita dalle seguenti fasi:

- Allevamento
- Raccolta
- Conferimento
- Trasporto
- Lavorazione
- Confezionamento
- Spedizione e trasporto

Recentemente, a completamento di un percorso di certificazione, Il Co.Pe.Go ha ottenuto la certificazione di "Acquacoltura Sostenibile".

Tale Disciplinare, allegato al Decreto Ministeriale di riconoscimento del 13 ottobre 2020 n.9236519, ha come obiettivo l'adozione di buone pratiche per l'allevamento degli esemplari, valorizzando il prodotto, rafforzandone la considerazione in ambito di sostenibilità. La certificazione "Acquacoltura sostenibile" è un primo passo verso l'adeguamento dell'economia del distretto di Goro agli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Nei prossimi anni saranno necessari sforzi importanti per rinnovare impianti e processi, in una logica di risparmio delle risorse, di riduzione e reimpiego degli scarti, di digitalizzazione. Investimenti che le cooperative del territorio sono pronte a fare, sperando di poter contare anche sul supporto dei fondi europei.

Va sottolineato, infine, come contestualizzato in precedenza, che il mercato delle produzioni alimentari ha subito negli ultimi decenni profonde trasformazioni.

Il consumo avviene sempre più spesso lontano dai luoghi di produzione e l'ampliamento dei mercati globali crea nuove esigenze di produzione.

Queste nuove condizioni di commercializzazione, sommate alle ulteriori mutazioni nelle scelte di consumo causate dalla pandemia, creano nuove esigenze e sfide produttive per le filiere del settore acquicolo.

Coerentemente con il perseguimento dei nuovi orientamenti strategici per un'acquacoltura sostenibile e competitiva, si delinea in luce di quanto descritto una possibile nuova via percorribile per rispondere alle recenti trasformazioni del mercato delle produzioni alimentari: lo sviluppo di un ulteriore stadio della filiera, nel quale il prodotto venga lavorato e portato a lunga conservazione, in risposta alle nuove esigenze del consumatore.

L'attività di trasformazione del prodotto ittico e della molluschicoltura è attualmente poco sviluppata in Emilia – Romagna e praticamente assente nella provincia di Ferrara.

Ampliare la filiera del Co.Pe.Go e quindi di tutto il comparto della molluschicoltura di Goro e Comacchio permetterebbe ad un prodotto locale di acquisire ulteriore visibilità di mercato, portando l'alta qualità dei prodotti della filiera "fresca" nel commercio dei prodotti lavorati, con evidenti nuove opportunità legate sia all'export che alla presenza nella grande distribuzione organizzata.

L'attività di trasformazione, oltre a trattenere maggiore valore aggiunto sul territorio, porterebbe alla creazione di nuovi posti di lavoro in un'area, quella del Basso ferrarese, caratterizzata da tassi di disoccupazione più alti della media.

#### Obiettivi:

- Ampliare la filiera della molluschicoltura nel distretto della Vongola di Goro, integrando le fasi di coltivazione, raccolta, depurazione e confezionamento, con un'ulteriore fase di trasformazione. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe la creazione di nuovi posti di lavoro, con conseguente diminuzione del tasso di disoccupazione sul territorio, nonché la creazione di valore aggiunto derivante dall'aumento della redditività del prodotto.
- Migliorare la qualità dell'ambiente e dei prodotti derivanti dall'attività di coltivazione e raccolta dei molluschi, grazie all'ammodernamento degli attuali



	<p>impianti di stabulazione verso standard più elevati di sicurezza, igiene, qualità del prodotto, efficientamento energetico.</p> <p>- Qualificare la forza lavoro presente sul territorio, attraverso l'istituzione di percorsi formativi dedicati alla conoscenza del prodotto dell'acquacoltura, alla sua conservazione, trasformazione e commercializzazione.</p>
<b><u>Fasi operative</u></b>	<p>- Ammodernare gli impianti di lavorazione e confezionamento dei molluschi</p> <p>- Effettuare uno studio di mercato sul consumo dei prodotti trasformati derivanti dall'attività di acquacoltura</p> <p>- Effettuare un'indagine sul territorio per l'individuazione di imprese industriali e artigianali di lavorazione dei prodotti agroalimentari, interessate ad ampliare l'attività verso la filiera della molluschicoltura.</p> <p>- Promuovere gli investimenti privati nella realizzazione di impianti di trasformazione dei prodotti derivanti dall'acquacoltura, attraverso strumenti finanziari e fiscali, sia presso imprese di trasformazione già esistenti, sia presso nuove imprese costituite ad hoc.</p> <p>- Integrare l'offerta formativa presente sul territorio con percorsi specifici destinati sia agli occupati che ai disoccupati e ai giovani in età scolare, incentrati sulla conoscenza del prodotto dell'acquacoltura e sui metodi di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione.</p>
<b><u>Coerenza con strumenti di programmazione</u></b>	<p>Le progettualità proposte si inseriscono all'interno di diversi programmi strategici, e contribuiscono ai loro obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile; in particolare si ispirano ai GOAL 3, 7, 9, 12,14.</li> <li>• Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - M1C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", Submisura "competitività e resilienza delle filiere produttive" e della M2C1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Submisura "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile".</li> <li>• Patto per il Lavoro e il clima della Regione Emilia – Romagna; Obiettivo "Transizione ecologica" e obiettivo "Lavoro, imprese e opportunità"</li> </ul> <p>Documento Strategico Regionale</p>
<b><u>Livello di progettazione / cantierabilità</u></b>	<p>Possibile avviare fin da subito lo studio di mercato relativo al consumo dei prodotti trasformati.</p> <p>Nuovi impianti di lavorazione dei molluschi già in fase di progettazione</p>
<b><u>Competenze necessarie</u></b>	<p>Ai fini della buona riuscita del progetto, si rende necessario investire nella formazione di figure esperte nella lavorazione, conservazione e trasformazione del prodotto derivante dall'attività di acquacoltura.</p>
<b><u>Risorse</u></b>	<p>Da quantificare il costo per la realizzazione del nuovo stabulario, che potrà essere realizzato grazie ad investimenti privati, che prevedano un cofinanziamento o un contributo pubblico.</p> <p>Da prevedere forme di incentivazione all'insediamento di nuove imprese di trasformazione o contributi per le imprese di trasformazione già esistenti per l'ampliamento dell'attività.</p> <p>Risorse per l'attivazione di corsi di formazione dedicati alle tecniche di lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti della molluschicoltura.</p>
<b><u>Impatto sociale</u></b>	<p>Gli interventi proposti prevedono un miglioramento delle condizioni ambientali, date dall'introduzione nell'ambito della pesca e dell'acquacoltura, di tecnologie innovative e di metodologie di produzione rispettose dell'ecosistema, in un'ottica di sostenibilità.</p>
<b><u>Impatto di genere</u></b>	<p>La progettualità avrà un impatto positivo sull'occupazione femminile. Il settore della Pesca e dell'acquacoltura, tradizionalmente, vede l'impiego di personale femminile nelle attività di lavorazione e trasformazione, piuttosto che nelle attività di prelievo del prodotto, sia per motivazioni fisiche, che attitudinali. Con questo progetto, che mira a completare la filiera, integrandola proprio nella fase di trasformazione, si genererà un impatto positivo sull'occupazione femminile in un'area, quella del Delta del Po, storicamente connotata da basse percentuali di impiego, in particolare delle donne.</p>
<b><u>Impatto</u></b>	<p>L'impatto occupazionale generale sarà positivo, in quanto la nascita di nuove</p>



<b><u>occupazione quali quantitativo</u></b>	attività di trasformazione porterà nuovi posti di lavoro non stagionale, nell'ambito manifatturiero. Da non sottovalutare inoltre il miglioramento delle competenze degli operatori già presenti, attraverso la realizzazione di corsi di formazione per la qualificazione dei pescatori e degli allevatori.
<b><u>Comuni interessati</u></b>	Goro, Mesola, Lagosanto, Comacchio